

DOPO L'ARTICOLO SUL NUOVO LEVANTE, DIBATTITO ACCESO

«Prostituzione nelle strade di Lavagna, i cittadini non si devono rassegnare»

LAVAGNA (gdd) «I cittadini non si devono rassegnare alla prostituzione nelle strade». Dopo l'inchiesta di venerdì 2 agosto, sulla prostituzione nelle strade lavagnesi, il portavoce del gruppo consigliere Ripartiamo da Lavagna, **Claudio Vergano** ha commentato l'invasione di lucciole nelle strade della città: «Il fenomeno non è assolutamente riesplso ma è sempre rimasto a livelli molto elevati - dichiara -. La prima domanda che viene spontanea è come mai le prostitute si trovano solamente a Lavagna, mentre a Chiavari e a Sestri Levante la prostituzione è praticamente inesistente. Nel periodo estivo, con l'afflusso dei turisti, si dovrebbe dare un'immagine migliore della nostra città, invece la via Aurelia così popolata di lucciole è purtroppo il nostro biglietto da visita». Secondo



Una prostituta sull'Aurelia

Vergano il fenomeno si può contrastare e l'amministrazione comunale in questo senso non è impotente: «Siamo sicuri che non ci siano veramente delle soluzioni? -

chiede -. In primo luogo è necessario un maggior controllo delle forze dell'ordine e della Polizia Municipale per scoraggiare clienti e prostitute. Un'altro deterrente molto efficiente sarebbe inoltre, quello di installare un nuovo sistema di videosorveglianza. Che io sappia telecamere ben funzionanti al momento si trovano solamente in piazza Torino e presso la stazione di Cavi Arenelle, un sistema di sorveglianza non all'altezza dei comuni limitrofi». La ricetta per battere il fenomeno quindi esiste, nonostante la cancellazione da parte della Cassazione dell'ordinanza anti prostituzione firmata dal sindaco **Giuliano Vaccarezza** nel 2008: «E' vero il sindaco legalmente non può fare nulla, ma strumenti a disposizione ne ha. Contro il fenomeno si deve fare qualcosa».